

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2016 > 12 > 16 > Malpensa e il de-hubbing ...

Malpensa e il de-hubbing 14mila i posti di lavoro persi

LA RICERCA/LO STUDIO CONGIUNTO TRA BICOCCA E UNIVERSITÀ DI BERGAMO

LUCA DE VITO

È STATA una lenta emorragia silenziosa. Non prevista (e forse non prevedibile), ma reale: da quando Alitalia ha dato il via al de-hubbing dell'aeroporto di Malpensa nel 2008, nelle aziende del "made in Italy" che si trovano in un raggio di 150 chilometri di distanza dallo scalo sono stati persi 14mila posti di lavoro.

A calcolare questo numero è una ricerca appena pubblicata da Marco Percoco, professore di Analisi delle politiche e del management pubblico alla Bocconi, Paolo Malighetti, associato di Economia e gestione aziendale dell'università di Bergamo e Mattia Cattaneo, ricercatore presso l'università di Bergamo. Una cifra che non ha niente a che vedere con i 5mila posti persi di cui si parlava alla vigilia del disimpegno di Alitalia in quanto legati al settore dei servizi (come ad esempio alberghi, ristoranti, trasporti): nello studio pubblicato dai tre si fa riferimento a tutte quelle imprese che godevano della internazionalizzazione dello scalo varesino (e quindi di tutta l'area) riuscendo a tradurla in termini di esportazioni.

Lo studio — primo paper ad analizzare l'impatto di un de-hubbing sull'economia locale — utilizza dati Istat e Oag e ha calcolato la quota di 14mila posti di lavoro persi tramite l'uso di formule matematiche. Un'analisi che vuole essere il modo più accurato e scientifico possibile per quantificare l'importanza per l'economia lombarda dell'accessibilità intercontinentale.

«Uno degli aspetti più sorprendenti di questa ricerca — spiega il professor Percoco — è che rileva un dato che va contro la vulgata secondo cui gli aeroporti sono importanti per spostare persone piuttosto che merci. Qui siamo di fronte a una dinamica diversa: il fatto che le aziende molto legate alle esportazioni abbiano sofferto il de-hubbing più delle altre, non riguarda tanto l'innalzamento dei costi di trasporto delle merci quanto piuttosto che da allora ci sono stati meno contatti con i mercati lontani. Meno connessioni con gli altri significa maggiori difficoltà nel raggiungerli».

Quindi, il fatto che l'area fosse meno raggiungibile da più angoli del mondo ha significato che arrivassero meno clienti internazionali. E l'essere meno collegati ha voluto dire un numero minore di rappresentanti in partenza per le mete più lontane. Una mazzata micidiale per quelle piccole medie imprese del territorio che facevano del facoltoso cliente extra-continentale cui vendere i prodotti dell'eccellenza italiana il fulcro della propria produzione.

Per restituire un dato che fosse il più possibile legato al tema del de-hubbing, i ricercatori hanno tenuto fuori i numeri relativi alla crisi economica che nell'area oggetto dello studio si è fatta sentire dal 2011. E l'analisi ha tenuto conto anche di ciò che è accaduto dopo il 2008, ovvero la progressiva "sostituzione" dei voli intercontinentali con voli europei delle linee low cost che hanno fatto man bassa. Nel paper due grafici mettono a confronto su una cartina i tragitti delle linee da e per Malpensa prima e dopo: nel secondo grafico, quello relativo sul post de-hubbing, la quantità di tratte che collegavano la Lombardia al resto del mondo è sensibilmente ridotta. «Si è sopperito alla mancanza di alcune rotte intercontinentali aumentando la disponibilità di voli internazionali delle low cost — aggiunge il professor Percoco — cosa che però, dalla nostra analisi dei dati, non ha portato alcun beneficio economico per il tessuto economico locale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono state danneggiate le aziende del made in Italy in un raggio di 150 chilometri

L'uscita di Alitalia da Malpensa ha penalizzato il settore produttivo in un raggio di 150 chilometri

16 dicembre 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI



AMERICAN EXPRESS Carta Oro 1° anno quota gratuita + Amazon.it 70€ regalo. Esprimi il potenziale. Scopri di più SOLO ONLINE.

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA